

Scheda 6

I LUOGHI DI BASAGLIA

Da luoghi di detenzione a luoghi di incontro.
Dove la sperimentazione valorizza le diversità.

Trieste:

- Parco di San Giovanni



Ingresso al Parco di San Giovanni da via Giovanni Sai.



Ingresso al Parco di San Giovanni da via Edoardo Weiss.

<p>PRESENTAZIONE RISORSA e DESCRIZIONE STORICA RILEVANTE PER PACE</p>	<p>Visitare il “Comprensorio di San Giovanni” significa ripercorrere la vicenda umana e professionale di Franco Basaglia che, più di tutto, volle l'apertura del Parco alla città, permettendo la reintegrazione dei pazienti nel contesto comunitario e sociale.</p> <p>Il Parco è il luogo in cui la disabilità e la malattia sono state superate attraverso la sperimentazione attiva di nuovi modelli riabilitativi che hanno saputo puntare sulle qualità e sulle abilità dei pazienti, sulla loro diversità vista come una risorsa e una ricchezza soggettiva. Basaglia ha inoltre ridato dignità e diritti civili ai malati psichiatrici, prendendoli per mano e riconducendoli nel mondo.</p> <p>Al Parco di San Giovanni le porte si sono davvero aperte alla comunità. E quest'ultima è entrata con svariate attività avviate all'interno degli ex reparti: dalla Facoltà di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Trieste al Centro Diurno del servizio per persone disabili del Comune di Trieste, dalla sede del "Mini Mu - Parco dei bambini di San Giovanni", che promuove iniziative rivolte all'età evolutiva, alla casa di riposo, solo per fare degli esempi.</p> <p>Da spazio di detenzione, di esclusione e di emarginazione il “Comprensorio di San Giovanni” è divenuto luogo di incontro, di convivenza, di sviluppo e aggregazione sociale, di cultura, di promozione della civiltà della tolleranza e di sperimentazione buona ed attiva.</p>
<p>DESCRIZIONE e STORIA (Riferimenti storici alla risorsa, contesto storico della zona in cui si trova, rapporto con il territorio e con la popolazione)</p>	<p>Il Parco fu realizzato dall'architetto Ludovico Braidotti tra il 1903 ed il 1908, sul modello del frenocomio di Steinhof di Vienna e secondo le richieste espresse nel bando di concorso indetto dal Comune di Trieste nel 1897: porte aperte, diversificare stilisticamente gli edifici (criterio di varietà), modernismo, innovazione, vocazione internazionale, integrazione con la città. Lo scopo era la progettazione e costruzione di un manicomio moderno, dove la distribuzione degli edifici doveva adeguarsi funzionalmente alle nuove metodologie terapeutiche che richiedevano, tra le altre cose, proprio la creazione di un ambiente urbano consueto e familiare. Era importante che il paziente non percepisse il manicomio come una prigione oppressiva ma, al contrario, come una struttura aperta, libera che richiamasse il più possibile la quotidianità del mondo esterno.</p> <p>Nella costruzione si seguirono i dettami architettonici dell'Eclettismo (stile flessibile che, ad ogni tipologia di edificio, permetteva di adeguare uno stile confacente), del neo-fiorentino (negli edifici all'ingresso) e del Modernismo (nei padiglioni clinici), con un occhio attento alla sperimentazione architettonica viennese.</p> <p>La planimetria del parco vide da subito al centro l'arteria stradale principale che serviva i padiglioni separati, destinati ad accogliere i malati e servizi vari. Ogni padiglione venne ideato in base all'attività che vi sarebbe stata insediata. Gli spazi interni ed esterni furono organizzati secondo le necessità dei pazienti, classificati e suddivisi in diverse tipologie psichiatriche.</p> <p>Odiernamente il “Comprensorio di San Giovanni” si estende in pieno centro urbano occupando 22 ettari di terreno, nei quali giardini con specie arboree di pregio si alternano a strutture di notevole interesse</p>

storico ed architettonico. All'interno del muro di recinzione che delimita l'area si trovano 40 edifici di diversa tipologia e dimensione collegati da un sistema viario che si innesta esternamente alla rete urbana cittadina.

Franco Basaglia (Venezia, 11 marzo 1924 – Venezia, 29 agosto 1980) si laurea nel 1949 all'Università di Padova in medicina e chirurgia e, nel 1952, si specializza in malattie nervose e mentali. Nel 1953 si sposa con Franca Ongaro dalla quale ha due figli e con la quale avvia un lungo e fruttuoso sodalizio professionale che li vede in più occasioni coautori di diverse pubblicazioni scientifiche.

Fino al 1961, anno in cui ottiene la direzione dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, lavora a Padova a diretto contatto con i malati portatori di diverse patologie psichiatriche.

Giunto a Gorizia con la famiglia inizia a lavorare alla riforma istituzionale dei manicomi italiani, seguendo l'esempio scozzese dello psichiatra Maxwell Jones. Nell'istituto goriziano avvia una politica di gestione attenta ai bisogni e alle condizioni del paziente. Si aboliscono le terapie d'urto, come l'elettro shock, le restrizioni fisiche, favorendo invece lo svolgimento di attività culturali, artistiche, sociali, nonché i contatti umani con gli altri internati, fino all'apertura delle porte del manicomio alla cittadinanza. Un modello di "comunità terapeutica" che Basaglia fa conoscere al mondo attraverso il volume *L'istituzione negata* (1968).

Tuttavia il suo tentativo di riformare il frenocomio di Gorizia non va a buon fine. Tenta il progetto a Trieste, dove dal 1971 è il nuovo direttore dell'ospedale psichiatrico nel Parco di San Giovanni, stavolta avviando attività di assistenza ai malati mentali direttamente sul territorio al fine di superare il manicomio. Nel 1972 costituisce la "Cooperativa Lavoratori Uniti" nella quale i pazienti hanno l'opportunità di svolgere lavori regolarmente retribuiti all'interno del Parco e quindi di avviare un percorso di integrazione sociale e di recupero della propria autonomia. Nella città dà il via anche ad altri progetti di respiro internazionale, come "Psichiatria Democratica", volti alla studio e alla diffusione della psichiatria alternativa. Nel 1975 apre i primi centri di salute mentale sul territorio. Il 1978 è forse l'anno più importante. I suoi successi lavorativi trovano consenso con l'approvazione da parte del Parlamento italiano della legge di riforma psichiatrica 180, nota come "Legge Basaglia", che decreta il graduale superamento degli ospedali psichiatrici per mettere in atto l'assistenza territoriale. Nel 1979 si reca in Brasile dove tiene una serie di conferenze con le quali presenta oltreoceano il suo lavoro innovativo. Al rientro, Basaglia lascia Trieste e va a Roma per ricoprire brevemente l'incarico di coordinatore di servizi psichiatrici della regione Lazio.

Il 21 aprile 1980 l'ospedale psichiatrico di Trieste viene soppresso e al suo posto istituito il Dipartimento di Salute Mentale. Nella primavera la malattia coglierà Basaglia costringendolo al ritiro nella sua casa di Venezia, dove morirà il 29 agosto.

Il lavoro di Franco Basaglia, presentato in decine di pubblicazioni, ha avuto grande risonanza in ambito internazionale, divenendo un modello all'avanguardia nella cura delle persone che soffrono di disturbi mentali.

INDIRIZZO/POSIZIONE	Trieste, quartiere di San Giovanni. Ingresso alto: Via Edoardo Weiss, 34126 Trieste Ingresso basso: Via Giovanni Sai, 34126 Trieste
RIFERIMENTI GPS	Ingresso alto: 45° 39' 47.33" N 13° 48' 12.38" E Ingresso basso: 45° 39' 22.21" N 13° 48' 01.92" E
CONTATTI	<ul style="list-style-type: none"> • Parco di San Giovanni Per contattare un abitante o un'istituzione attiva all'interno del parco utilizzare l'apposita scheda nel sito: <ul style="list-style-type: none"> • http://www.parcodisangiovanni.it/Contact • divulgazione.scientifica@units.it • Compensorio di San Giovanni Via Weiss 5 - 34100 Trieste dsm@ass1.sanita.fvg.it http://www.triestesalutementale.it
COME ARRIVARE CON L'AUTO (AVVICINAMENTO) Le distanze e i tempi indicati si riferiscono al percorso stradale più breve che unisce i capoluoghi di provincia friulani all' entrata del parco di via Edoardo Weiss . Dati ricavati da Google Maps.	<p>DA GORIZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tramite SS55 e E70: 50,1 km, 49 minuti <p>DA UDINE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tramite E70: 84,2 km, 1 ora <p>DA PORDENONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tramite SS13 e E70: 117 km, 1 ora 43 minuti
COLLEGAMENTI CON MEZZI PUBBLICI (Indicare com'è possibile raggiungere la risorsa con mezzi pubblici) Sono indicati i percorsi più veloci. Dati ricavati da Google Maps e dai siti delle aziende di trasporto interessate: http://www.trenitalia.com/ http://www.apgorizia.it/	<p>DA GORIZIA</p> <p>Con il treno e con l'autobus (1 ora 7 minuti circa totali) Servizio: Trenitalia, linea Gorizia Centrale – Trieste Centrale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scendere a Trieste Centrale. • Raggiungere l'entrata del parco di San Giovanni di via Edoardo Weiss in autobus, linea 17/ Università -Stazione Centrale (8 minuti), o a piedi (3,1 km, 45 minuti) passando per: Stazione Centrale – Piazza della Libertà – via Carlo Ghega – via Fabio Severo – scale Giorgio Voghera – via Pietro Kandler – via dei Cunicoli – via Margherita – via Giulia – via S. Cilino – via Giovanni Sai. <p>Con la corriera Servizio: APT Gorizia, linea 21 o 51: Gorizia – Trieste, Piazza Libertà (autostazione).</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere l'entrata del parco di San Giovanni di via Edoardo Weiss in autobus, linea 17/ Università -Stazione Centrale (8 minuti), o a piedi (3,1 km, 45 minuti) passando per: Stazione Centrale – Piazza della Libertà – via Carlo Ghega – via Fabio Severo – scale Giorgio Voghera – via Pietro Kandler – via dei Cunicoli – via Margherita – via Giulia – via S. Cilino – via Giovanni Sai. <p>DA UDINE</p> <p>Con il treno e con l'autobus (1 ora 7 minuti circa totali) Servizio: Trenitalia, linea Udine – Trieste Centrale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scendere a Trieste Centrale. • Raggiungere l'entrata del parco di San Giovanni di via Edoardo Weiss in autobus, linea 17/ Università -Stazione Centrale (8 minuti), o a piedi (3,1 km, 45 minuti) passando per: Stazione Centrale – Piazza della Libertà – via Carlo Ghega – via Fabio Severo – scale Giorgio Voghera – via Pietro Kandler – via dei Cunicoli – via Margherita – via Giulia – via S. Cilino – via Giovanni Sai. <p>DA PORDENONE</p> <p>Con il treno e con l'autobus (1 ora 46 minuti circa totali) Servizio: Trenitalia, linea Pordenone – Trieste Centrale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere l'entrata del parco di San Giovanni di via Edoardo Weiss in autobus, linea 17/ Università -Stazione Centrale (8 minuti), o a piedi (3,1 km, 45 minuti) passando per: Stazione Centrale – Piazza della Libertà – via Carlo Ghega – via Fabio Severo – scale Giorgio Voghera – via Pietro Kandler – via dei Cunicoli – via Margherita – via Giulia – via S. Cilino – via Giovanni Sai.
<p>COLLEGAMENTI CON MEZZI ECOLOGICI (Presenza di sentieristica, piste ciclabili)</p>	<p>Diverse piste ciclabili transitano per la città. Per dettagli si consulti il sito: www.piste-ciclabili.com</p>

<p>PRESENZA PARCHEGGI (auto, pullman, camper)</p>	<p>All'interno del parco vi sono diverse aree di sosta e parcheggio. Si segnalano comunque i parcheggi esterni custoditi più vicini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Park San Giovanni San Giovanni - Trieste Tel: 040 7798111 http://www.amt.ts.it info@amt.trieste.it due tariffe orarie: diurna 07.00-21.00 e notturna 21.00-07.00. • Il Giulia San Giovanni - Trieste Tel: 040 7798111 http://www.amt.ts.it info@amt.trieste.it Posti auto: 996 Di cui posti per disabili: 20 No camper Parcheggio a pagamento
<p>ACCESSIBILITÀ (La risorsa è raggiungibile da tutti o solo da escursionisti allenati, è visitabile da tutti o solo da una particolare categoria di turisti)</p>	<p>Raggiungibile e accessibile da tutti.</p>
<p>SERVIZI (Visitabile, orari, eventuali costi, eventuali visite guidate, presenza di servizi pubblici, bookshop, zone ristoro, accessibilità a disabili, sconti, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ingresso e orari in base alla struttura del Parco che si intende visitare. Per informazioni visitare il sito: http://www.parcodisangiovanni.it/portfolio
<p>FRUIBILITÀ TURISTICA (Cosa si può vedere oggi, visitabile solo da fuori, visitabile all'interno, è cambiata la sua funzione rispetto al passato)</p>	<p>Il "Comprensorio di San Giovanni" è oggi un enorme 'contenitore' a vocazione culturale e assistenziale, dove si distribuiscono le sedi di diverse associazioni, cooperative sociali, istituzioni e dove si trova il teatro Franca e Franco Basaglia. Numerose sono le iniziative di vario tipo che vi si svolgono. Ogni edificio è sede di diverse attività. Per accedervi è necessario seguire gli orari e le norme indicate nel sito: http://www.parcodisangiovanni.it/portfolio</p> <p>L'accesso alle aree verdi è libero.</p>
<p>PRESENZA DI STRUTTURE RICETTIVE (nel raggio di 10 km)</p>	<p>TRIESTE Per informazioni sull'abbondante ricettività consultare i siti: • http://turismo.comune.trieste.it/accoglienza/</p>

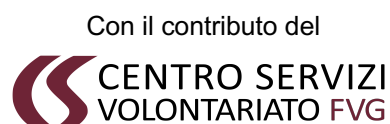
<p>Si segnalano i siti web dei comuni contermini al sito/percorso in oggetto, quando particolarmente ricchi di informazioni di carattere turistico-ricettivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • http://triestepertutti.comune.trieste.it/strutture-ricettive/ • http://informagiovani.comune.trieste.it/vacanze/strutture-ricettive-in-italia/ • https://www.turismofvg.it/Localita/Trieste <p>Per il pernottamento in città di persone con disabilità consultare il sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • http://triestepertutti.comune.trieste.it/strutture-ricettive/ • http://www.triesteabile.it/vogliosocializzare/tur <p>TriesteAbile, piazza San Giovanni, 6 – 34122 Trieste Numero verde 800 399 299 mail: info@triesteabile.it Centralino: 040 7786 111</p>	
<p>PRESENZA DI ALTRE RISORSE TURISTICHE (nel raggio di 10 km, indicare di che tipologia ovvero se sempre relative a questa tematica oppure legate al mondo della cultura, dell'enogastronomia, del turismo attivo etc. etc.)</p>	<p>La città di Trieste è ricchissima di attrattive turistiche elencate nei siti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • http://www.turismofvg.it/Localita/Trieste • www.trieste.com • http://turismo.comune.trieste.it 	
<p>APPARTENENZA AD ALTRE CATEGORIE/ENTI TURISTICI (Si trova all'interno di un Parco, di una Riserva, è parte del Patrimonio Unesco etc.)</p>	<p>Il "Comprensorio di San Giovanni" è stato co-finanziato dalla Provincia di Trieste su progetto realizzato dall'Università degli Studi di Trieste (Centracon, Servizi per la comunicazione e la divulgazione scientifica) (http://www.parcodisangiogiovanni.it)</p>	
<p>PROSSIMITÀ CON IMPORTANTI PERCORSI CICLOPEDONALI (Cammino Celeste, l'Alpe Adria Trail ecc.)</p>	<p>Nessuna.</p>	
<p>PROSSIMITÀ CON GLI ALTRI PUNTI DI INTERESSE DEL PROGETTO (Le distanze e i tempi indicati si riferiscono al percorso stradale più breve che unisce i singoli comuni entro cui ricadono gli altri punti di interesse all'entrata del parco di via Edoardo Weiss. Dati ricavati da Google</p>	<p>L'Ara Pacis Mundi di Medea. Dalla rimembranza ai caduti di guerra alla celebrazione della pace. Con una proposta di itinerario che ripercorre le fasi di elaborazione della memoria della guerra.</p>	<p>Medea (GO) E70 57,8 km 45 minuti</p>
	<p>Gli usi civici nella val Pesarina. Un itinerario tra boschi e prati nei luoghi del ritorno a forme di gestione comunitaria.</p>	<p>Pesariis (UD) A23/E55 e E70 154 km 1 ora 45 minuti</p>
	<p>Lungo il confine orientale. Tre percorsi di pace trasversale alla scoperta di valichi secondari e di valichi agricoli testimoni di pratiche di frequentazione</p>	<p>San Pelagio (TS) SP6</p>

Maps)	libera.	21 km 31 minuti
	Da piazza della Stazione Transalpina al monte Sabotino. Dove cadono i confini passa la pace.	Gorizia SS55 e E70 50 km 48 minuti
	Montereale Valcellina. Itinerario storico-culturale in un paese protagonista di incontri e scambi millenari tra culture di area veneta, slovena e transalpina.	Montereale Valcellina (PN) SR252 e E70 129 km 1 ora 55 minuti
	Il Museo della guerra per la pace Diego De Henriquez. «Mostrare la guerra per educare alla pace».	Trieste via Ippolito Pindemonte 4,4 km 14 minuti
	Le caserme dismesse di Arzene e Casarsa della Delizia. Quando la pace vince sulle macchine da guerra. Un percorso di archeologia della guerra fredda tra caserme e altre opere militari dismesse.	Valvasone, Arzene, San Giovanni di Casarsa (PN) E70 99,6 km 1 ora 21 minuti
	Da Barcis al sacello di San Daniele del Monte. Sul tracciato di un'antica processione. Devozione e riti propiziatori per costruire e proteggere uno spazio della pace.	Barcis (PN) SR252 e E70 139 km 2 ore e 7 minuti
	Le latterie di Fagagna. Un esempio di lavoro condiviso.	Fagagna (UD) E70 95,1 km 1 ora 11 minuti
	Andreis 1663. Tra possessione e isteria collettiva. Un esempio dal passato per la risoluzione pacifica dei conflitti.	Andreis (PN) SR252 e E70 138 km 2 ore e 8 minuti
	La festa dell'amicizia di Monte Forno. Quando tre culture si incontrano.	Tarvisio (UD) E70 154 km 2 ore 36 minuti
	Sulla tomba del comandante Danijl. Per condividere il recupero della memoria.	Clauzetto (PN) E70 124 km 1 ora 49 minuti
Le giornate della poesia di Medana e Ptuj. Il festival che decanta la pace.	Ptuj (Slovenia)	

		A1/E57 e E61 226 km 2 ore 25 minuti
	Sui luoghi della guerra per raccontare la pace. In visita a due parchi tematici e a un percorso naturalistico per rileggere e reinterpretare i luoghi della guerra.	Malborghetto Valbruna (UD) A23/E55 e E70 161 km 1 ora 34 minuti
PUNTI DI INTERESSE DEL PROGETTO AFFINI PER CONTENUTI ED ARGOMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Da piazza della Stazione Transalpina al monte Sabotino. Dove cadono i confini passa la pace. <p>Un tratto del muro di cinta del frenocomio di Gorizia coincideva con il muro di confine tra Italia e Slovenia. L'apertura della struttura da parte di Basaglia ha anticipato simbolicamente e di quasi quarant'anni l'abbattimento del cosiddetto "Muro di Gorizia". Nel 1968 si tentò di abbattere un "muro mentale" fatto di pregiudizio nei confronti di persone ai margini. Nel 2004 tale demolizione si attuò concretamente.</p>	
MATERIALE FOTOGRAFICO (indicare se è facilmente reperibile materiale fotografico sia storico che contemporaneo)	MATERIALE FOTOGRAFICO STORICO dal web: <ul style="list-style-type: none"> • http://opp.dicar.units.it/ig_foto_epoca.php • http://www.provincia.trieste.it/opencms/export/sites/provincia-trieste/it/attivita-servizi/cultura-valorizzazione-beni-territorio/parco-idee/allegati-parco-delle-idee/San-Giovanni.pdf • http://www.deistituzionalizzazione-trieste.it/archivioFoto/index.php 	
MATERIALE VIDEO (indicare se è facilmente reperibile materiale fotografico sia storico che contemporaneo)	MATERIALE VIDEO dal web: <ul style="list-style-type: none"> • http://www.deistituzionalizzazione-trieste.it/italiano/introVideo.html • http://www.oltreilgiardino.net/index.html 	
BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA	<p>F. BASAGLIA, <i>Che cos'è la psichiatria?</i>, Milano, Baldini & Castoldi, 1997.</p> <p>F. BASAGLIA, <i>L'istituzione negata</i>, Baldini&Castoldi, 2013.</p> <p><i>L'utopia della realtà. Franco Basaglia</i>, a cura di Franca Ongaro, Milano, RCS, 2007.</p> <p><i>L'Ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste. Storia e cambiamento 1908-2008</i>, testi di D. Barillari et al., Electa, 2008.</p> <p>O. PIVETTA, <i>Franco Basaglia il dottore dei matti</i>, Baldini&Castoldi, 2015.</p> <p>http://opp.dicar.units.it</p>	

http://www.irsml.eu/percorso_tolleranza/iluoghi.html

<http://www.parcodisangiiovanni.it>



Il MoVI nasce come strumento di collegamento tra piccole e medie realtà di volontariato diffuse su tutto il territorio nazionale attive nei diversi settori della solidarietà. L'impegno prioritario del MoVI è la crescita culturale del volontariato, il coordinamento dell'azione, l'efficacia operativa dei gruppi di volontariato. Il MoVI si batte per i valori fondamentali del volontariato: la gratuità, la spontaneità, l'azione politica che svolge.